



# COMUNE DI QUARRATA

Provincia di Pistoia

---

*Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio  
Servizio Lavori Pubblici*

## **PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO**

### **VILLA MEDICEA LA MAGIA – QUARRATA (PT)**

**LAVORI DI RESTAURO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA VILLA MEDICEA LA MAGIA A QUARRATA, CON INTERVENTI IN CORRISPONDENZA DEI LOCALI INTERNI, FINALIZZATI ALLA TUTELA, CONSERVAZIONE E FRUIZIONE DEL BENE (OPERE EDILI E DI RESTAURO ED OPERE IMPIANTISTICHE PER ANTINTRUSIONE, RILEVAZIONE INCENDI E VIDEOSORVEGLIANZA)**

### **(RT.SCAL) - RELAZIONE TECNICA E SCHEDA DI RESTAURO DELLO SCALONE MONUMENTALE DI VILLA LA MAGIA**

Stazione Appaltante

***Comune di Quarrata (PT)***

Responsabile Unico del Procedimento

***Arch. Francesco Tronci***

Progettista Opere Architettoniche

***Arch. Francesco Tronci***

Progettista Opere Impiantistiche

***Ing. Gherardo Montano***

***Maggio 2022***

## RESTAURO VANO INTERNO SCALONE MONUMENTALE

### SCHEMA TECNICA ILLUSTRATIVA

SALA

1 – 49 – 69

“SCALONE” DI ACCESSO AL PIANO PRIMO

**Nota storico – critica** (tratto dalla pubblicazione “Villa La Magia – Una dimora signorile nel contado pistoiese” – Dott.ssa Chetti Barni):



La principesca Villa la Magia fu al centro di una rilevante ristrutturazione architettonica e decorativa che, per volontà di Amerigo Attavanti, tra il 1708 ed il 1716 dette un nuovo ordinamento all'interno dell'edificio, senza però mutare sostanzialmente l'effetto d'insieme dell'originaria costruzione quattrocentesca.

Carlo Antonio Arrighi diresse in qualità di capomastro una serie di lavori che, ideati dallo stesso professionista, interessarono a vari livelli

tutta la dimora, ad esclusione dell'ala di levante.

Maggiormente coinvolto fu il lato di ponente, dove cioè venne costruito il monumentale scalone e la grande sala principale, che insieme alle decorazioni a stucco e ad affresco delle pareti rendono questa parte particolarmente importante e destinata alla rappresentanza.

Fra le opere più impegnative che dovettero occupare il cantiere fin dai primi mesi di attività, vi fu la realizzazione del grandioso scalone che, edificato in sostituzione della ripida e angusta scala quattrocentesca, collega il piano terreno con il piano nobile della villa.

Per la costruzione della nuova scala fu necessario procedere al disfacimento di alcuni ambienti situati nell'angolo sud-ovest della residenza.

L'Arrighi ideò per l'antica residenza uno scalone dall'impianto monumentale, articolato in due rampe contrapposte e coperta da un'unica grande volta che unifica visivamente lo spazio. Ad esso si accede attraverso un sontuoso arco impostato su due pilastri in parte incassati nel muro e ornati da capitelli di ordine tuscanico. Le ampie rampe, caratterizzate da scalini molto bassi, hanno consentito la creazione di tre comodi pianerottoli, tra i quali quello intermedio è illuminato da una portafinestra rispondente sulla facciata meridionale della villa. Una ringhiera balastrata con pilastrini sagomati, oltre a conferire un tocco di sobria eleganza alla struttura, protegge la seconda rampa e parte dell'ultimo pianerottolo. L'effetto che ne deriva è quello di un volume ampio, di grande respiro, delimitato da superfici scandite da modanature di stucco bianco e dagli ornati plastici dei soprapporta.

La realizzazione dello scalone monumentale introduce un'importante novità all'interno della dimora quattrocentesca e testimonia quanto Carlo Antonio Arrighi fosse attento agli esiti innovatori maturati in ambito barocco sul tema di questa particolare soluzione architettonica.

Il modello per questo tipo di scale fu elaborato in pieno Seicento in ambito emiliano. Grandi scalinate connesse a sontuosi saloni di rappresentanza, tali da costituire un insieme di notevole effetto scenografico, furono realizzate a Bologna

soprattutto per opera di Giangiaco­mo Monti, Paolo Canali e Alfonso Torregiani. Sebbene importanti sperimentazioni tipologiche fossero state introdotte a Venezia da Bardassarre Longhena una trentina d'anni prima degli analoghi esempi bolognesi.

Nel panorama dell'architettura fiorentina i primi esempi di questo tipo di scalone furono introdotti tra lo scadere del Seicento e i primissimi anni del Settecento dai progetti di Antonio Maria Ferri per la residenza dei Corsini in via del Parione (1692), e da quello di Francesco Fontana per la dimora dei Capponi nell'antica via San Sebastiano, oggi Gino Capponi (1708 circa). In linea con le tendenze innovatrici del tempo, lo scalone di villa la Magia sembra derivare dal modello proposto in palazzo Capponi.

Tornando alla dimora di Amerigo Attavanti, dobbiamo precisare che tra il mese di ottobre del 1710 e quello di febbraio dell'anno seguente gli stuccatori Giovanni Battista Brandi e Alessandro Domenico Geri sono impegnati a realizzare l'ovato del soffitto e la decorazione a specchiature delle pareti, oltre che i soprapporta nello scalone. Considerando poi che entro il 20 dicembre del medesimo anno il pittore fiorentino Giovanni Bagnoli aveva già compiuto «la pittura dello sfondo sopra la scala», possiamo concludere che a questa data, oltre ad essere terminati i lavori di edificazione dello scalone, stavano per concludersi anche gli interventi decorativi.

L'ovato che inquadra l'affresco dello scalone si annovera tra le prime opere eseguite dai due modellatori. L'elegante cornice, priva di eccessi ornamentali, è costituita da un corposo elemento di forma semicircolare, il quale si alterna ad altri a fascia dal minimo oggetto; il rilievo inoltre si dilata in una superficie di forma ovale dal contorno mistilineo. L'opera di collaborazione tra Alessandro Domenico Geri e Giovanni Battista Brandi proseguì nella decorazione a stucco delle pareti dello scalone, le quali intessute da una trama sottile di membrature architettoniche di stucco bianco, spartiscono le pareti stesse in due ordini di specchiature. Solamente nei frontespizi delle porte e delle porte-finestre, che si aprono su questo ambiente, gli artisti hanno indugiato in una decorazione vivace ed estrosa di gusto barocco. Un giuoco di volute ornate da motivi vegetali, sovrapposte ad una partitura ancora di tipo architettonico, incorniciano i medaglioni di terracotta con scene mitologiche eseguiti da Paolo Monaccorti

Le lesene, le cornici, le specchiature hanno uno scarso rilievo plastico e suggeriscono minime vibrazioni chiaroscurali che conferiscono un tono severo allo scalone, il cui linguaggio architettonico appare volto ad abbandonare l'enfasi barocca per uno stile più sobrio e misurato.

Nella concezione complessiva della decorazione dello scalone, impostata prevalentemente sulla spartizione ritmica delle pareti in membrature di tipo architettonico e sulla estrosità degli ornati dei soprapporta, si rivela l'influsso di Giovanni Battista Foggini. Tuttavia, il tipo di decorazione adottata dal Geri e dal Brandi per le pareti dello scalone della Magia, dal semplice rigore geometrico, sembra preludere già al gusto neoclassico.

Nel complesso, dunque, l'ornamentazione a stucco dello scalone della Magia offre un interessante esempio della felice vena decorativa di questa coppia di modellatori: un intervento che, seppure limitato, esprime appieno le esigenze di una committenza raffinata e aperta alle novità artistiche del momento.

## **Interventi da eseguire sugli stucchi dei portali e delle cornici:**



Rimozione a secco dei depositi superficiali incoerenti per mezzo di pennelli di varie forme e dimensioni, spazzole di setole di nylon o naturali, abbinando l'intervento all'utilizzo di apparecchiatura aspirapolvere.

Applicazione a pennello di soluzioni con sali inorganici per rimuovere i depositi superficiali parzialmente coerenti, quali le ridipinture e la polvere sedimentata.

Preconsolidamento delle superfici decoese mediante applicazione di silicato di etile o resina acrilica, per mezzo di pennelli, siringhe, pipette, da eseguirsi nei casi di disgregazione per la ricostruzione del materiale prima e durante le fasi di pulitura.

Consolidamento delle scaglie di piccole dimensioni o risanamento di rigonfiamenti, frammenti e/o sfoglie in via di distacco o già staccate, mediante accurata pulitura delle cavità con aspirazione delle polveri e malte disgregate, successiva esecuzione di microiniezioni direttamente nel substrato, non in superficie, di maltine premiscelate, che creano un ponte fra il nucleo sano ed il frammento in procinto di distacco. Solo per casi particolari l'operazione potrà avvenire mediante distacco del frammento, pulitura delle superfici di contatto, incollaggio con maltine premiscelate. Stuccatura delle crepe anche di piccola entità e successiva eliminazione dell'eccesso di prodotto dalle superfici.

Fermatura preventiva della superficie pittorica con applicazione di carta giapponese con acqua demineralizzata, iniezioni di emulsione acrilica o caseina, tamponamento manuale con spugne, ovatta e acetone o alcool.

Pulitura leggera da eseguirsi preventivamente a secco, mediante spugne wishab, atte a rimuovere lo sporco superficiale, e successivamente ad impacco con carta giapponese pesante ed il supporto di prodotti quali tixosil, arbocel, attapulgate, ecc. e solventi più o meno deboli, dalla sola acqua deionizzata pura a varie concentrazioni di carbonato d'ammonio, da determinarsi mediante prove preliminari sulle diverse materie pittoriche. Ricostruzione delle porzioni mancanti con malta di grassello additivata con polvere di gesso alabastro e inerte selezionati, nei casi di fessurazioni, fratturazioni, sbrecciatura o scialbi degli stucchi o mancanze di materiale originario.

Reintegrazione pittorica con la sovrapplicazione di più velature sensibilizzate alle cromie originali al fine di rendere omogenea la veduta dell'insieme.

## **Interventi da eseguire sugli ovali ad altorilievo in terracotta inseriti nei portali:**



Controllo della stabilità e della coesione dell'ovale rispetto al supporto, eventuale consolidamento strutturale e fermatura delle superfici con applicazione di carta giapponese con acqua demineralizzata, iniezioni d'emulsione acrilica o caseina, tamponamento manuale con spugne, ovatta e acetone ed alcool.

Pulitura leggera per rimuovere i residui pulverulenti che si sono formati nel corso del tempo con l'utilizzo di pennelli a setola morbida.

Fissaggio della superficie con resina acrilica.

Stuccatura di tutte le lesioni e mancanze presenti sull'ovale impiegando un composto consolidante formato da resine acriliche in soluzione acquosa, idrato di calcio e sabbia o da altri materiali da valutare in fase esecutiva in accordo con la direzione dei lavori.

Ritocco ed integrazione pittorica con la sovrapposizione di più velature sensibilizzate alle cromie originali in tutte le zone dove sussistono cadute di colore o abrasioni, con terre legate con resine acriliche.

### **Interventi da eseguire sulle pareti:**



Ritrovamento delle tinteggiature originali occultate da vari strati successivi di scialbature a base di calce o altre pitture, con descialbo manuale degli strati soprammessi, ammorbidendo lo strato da descialbare con carbonato d'ammonio in metilcellulosa.

Consolidamento di parti di intonaco sollevato e che tende a staccarsi dal supporto murario mediante accurata pulitura della cavità venutasi a creare, con aspirazione delle polveri e malte disgregate, umidificazione delle cavità con acqua demineralizzata, successive iniezioni a tergo con malte minerali idonee per i diversi tipi di sollevamenti o resine acriliche ove occorre.

Stuccatura di tutte le lesioni, crepe, fessurazioni o mancanze d'intonaco presenti sulla superficie, impiegando un composto consolidante formato da

resine acriliche in soluzione acquosa, idrato di calcio e sabbia, o con impasti a base di calce idraulica e sabbie di fiume selezionate in diverse granulometrie e differenze cromatiche, bagnate con una soluzione di caseinato di calcio al 5%. L'applicazione sarà effettuata con l'aiuto di spatole in acciaio inox, dopo preventiva bagnatura delle superfici di contatto.

Reintegrazione pittorica finale, previa preparazione del fondo in tutte le zone ove sussistono cadute di colore, abrasioni o sono state eseguite riprese o stuccature, con la sovrapposizione di più velature sensibilizzate alle cromie originali al fine di ottenere un valore cromatico unitario.

### **Restauro delle superfici lapidee (gradini e balaustra):**



Pulitura attraverso la rimozione a secco di depositi superficiali incoerenti, per mezzo di pennelli di varie forme e dimensioni, spazzole di setole di nylon, naturali o di ottone, abbinando l'utilizzo di apparecchiatura aspirapolvere.

Trattamento biocida con stesura a pennello, su tutta la superficie interessata, di ammoniati quaternari.

Pulitura della superficie mediante applicazione con pennello a setola

morbida o manualmente, di solventi in gel e successiva lavatura con acqua deionizzata pura.

Consolidamento della superficie mediante applicazione a pennello o a spruzzo di silicato di etile.

Stuccatura di tutte le lesioni o mancanze impiegando un composto formato da malta pozzolanica idraulica, inerti silicei e terre, fino a d ottenere un colore simile alle parti circostanti.

Integrazione pittorica delle differenze con la sovrapplicazione di più velature con terre legate con resine acriliche.

### **Consolidamento dei paramenti murari:**

Nel corso degli interventi effettuati nel tempo dall'Amministrazione Comunale di Quarrata in corrispondenza del complesso monumentale di Villa La Magia, sono state realizzate anche importanti opere relative alla messa in sicurezza statica del vano in cui è collocato lo scalone monumentale di collegamento fra il piano terra ed il piano primo, arrivando di fatto a bloccare quelli che erano i principali fenomeni e le cause di dissesti e/o cedimenti esistenti, dovute sostanzialmente al fatto che lo scalone monumentale era stato realizzato agli inizi del '700 eliminando una serie di locali e di collegamenti orizzontali preesistenti, indebolendo dal punto di vista strutturale tale zona della Villa. In questa fase quindi, essendo già stato il sistema strutturale complessivo messo in sicurezza, si procederà a realizzare tutta una serie di interventi puntuali di consolidamento dei paramenti murari, con la realizzazione di chiusura delle brecche presenti, piccoli interventi di scuci e cucì degli elementi murari, eventuale inserimento di barre di armatura a dare continuità a porzioni di muratura, intonacatura finale e tinteggiatura (anche in questo caso, gli interventi dovranno essere preceduti dalla realizzazione di saggi strigrafici).

### **COMPUTO METRICO DI MASSIMA**

**(Vedi per il dettaglio Analisi Prezzo OP.ED.INT. n. 14)**

Descrizione	Unità di misura	Prezzo unitario medio per tipologia di lavorazione	Importo lavorazioni
Restauro portali a stucco con grandi sopraporta caratterizzati dalla presenza di ovali in cotto con altorilievi	n. 5	€ 3.308,76	€ 16.543,80
Restauro portali a stucco piccoli	n. 2	€ 1.146,60	€ 2.293,20
Restauro cornici, cornicioni, lesene a stucco	mq 46,30	€ 82,59	€ 3.823,92
Restauro specchiature ad intonaco	mq 90,84	€ 50,98	€ 4.631,02
Restauro superfici lapidee scalinata	mq 44,58	€ 108,07	€ 4.817,56
Consolidamento paramenti murari	mc 3,70	€ 1651,83	€ 6.111,77
Recupero pavimentazioni in cotto	mq 33,40	€ 18,68	€ 623,91
Opere in economia	h 28,00	€ 35,36	€ 990,12
		Sommano	€ 39.835,30
		<b>Prezzo a corpo</b>	<b>€ 39.835,30</b>

Nota: Il prezzo a corpo deve intendersi comprensivo della fornitura di idonea documentazione fotografica digitale, minimo 8.000.000 di pixel, di prima, durante e dopo l'intervento e di relazione tecnico descrittiva dettagliata di tutte le fasi dell'intervento stesso.

Agosto 2021

Progettista Opere Architettoniche

***Arch. Francesco Tronci***

Responsabile Unico del Procedimento

***Arch. Riccardo Pallini***

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :**



**Figura 1 - Carlo Antonio Arrighi, Scalone, pietra serena (1708-1710) con decorazioni a stucco di A. Domenico Geri e G. Battista Brandi**



**Figura 2 - Paolo Monaccorti, Venere punisce Amore, terracotta (1714-1717);  
A. Domenico Geri, G. Battista Brandi cornici e sopraporta, stucco**



**Figura 3 - Veduta degli ambienti 'en file' nell'ala occidentale del piano nobile**



**4-5 - Paolo Monaccorti, figure allegoriche, terracotte (1714-1717)**

**Figura**